

The Unz Review • Una selezione di supporti alternativi

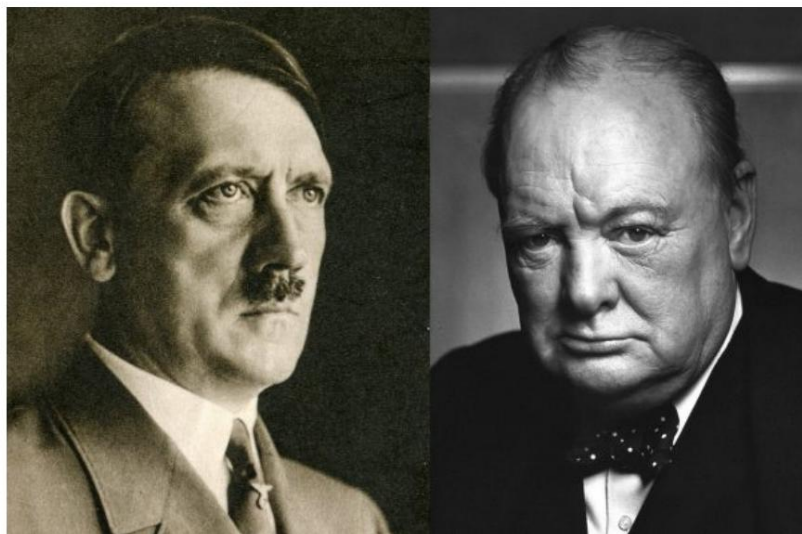
Una raccolta di prospettive interessanti, importanti e controverse in gran parte escluse dai media mainstream americani

Hitler, Churchill, l'Olocausto e la guerra in Ucraina • 1h14m

Intervista a Mike Whitney con Ron Unz

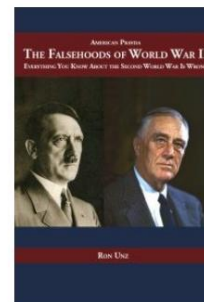
RON UNZ E MIKE WHITNEY • 17 LUGLIO 2023 • 9.700 PAROLE • LASCIA UN COMMENTO

SOMMARIO



Domanda 1: Hitler

In Occidente ci viene insegnato che Hitler è l'incarnazione di tutto il male, ma è più complicato di così, no? Più leggo di Hitler, più sono convinto che le sue opinioni sul Trattato di Versailles fossero abbastanza comuni tra i tedeschi che vivevano in quel momento. Mi sembra che se Hitler non fosse emerso come il leader che ha promesso di riportare la Germania (ai suoi confini originari), qualcun altro avrebbe preso il suo posto. Il vero problema era l'ingiustizia del trattato stesso che esigeva risarcimenti che non potevano essere rimborsati insieme alla spartizione dello stato tedesco. Fu l'oneroso insediamento di Versailles a garantire che ci sarebbe stata la seconda guerra mondiale e non Hitler.



Mi sbaglio su questo? E sei d'accordo sul fatto che la nostra rappresentazione "da cartone animato" eccessivamente semplificata di Hitler impedisce alle persone di comprendere gli eventi che hanno portato alla seconda guerra mondiale?

Ron Unz—Hai ragione su tutti questi punti, ma la vera storia è anche peggio di così.

La Germania aveva avuto molto successo durante i primi anni della prima guerra mondiale, sconfiggendo ripetutamente i russi mentre occupava porzioni del nord della Francia, ma ciononostante i suoi leader cercarono di porre fine all'orribile massacro reciproco nel 1916 proponendo una pace senza vincitori né vinti. Tuttavia,

la maggior parte della leadership alleata rifiutò duramente qualsiasi negoziato di pace ed era invece determinata a continuare la guerra fino a quando la Germania non fosse stata sconfitta e permanentemente paralizzata. Ho discusso di quell'importante storia dimenticata in un lungo articolo l'anno scorso.

- [American Pravda: Storie perdute della Grande Guerra\[1\]](#)
Ron Unz • *The Unz Review* • 28 novembre 2022 • 8.100 parole

Un paio d'anni dopo, dopo che l'America era entrata in guerra, **la Germania accettò un armistizio - la fine dei combattimenti - sulla base dei Quattordici Punti del presidente Woodrow Wilson**, che sembravano offrire una pace equa senza vittoria per nessuna delle due parti. **Ma questa si rivelò un'operazione esca, poiché una volta che la Germania ebbe ritirato il suo esercito dal territorio francese e rinunciato alle sue potenti forze navali, gli Alleati imposero un brutale blocco della fame al paese indebolito, infliggendo molte centinaia di migliaia di morti civili fino a quando il nuovo governo tedesco ha finalmente accettato termini di pace molto duri. Questi includevano lo smembramento e l'occupazione di porzioni del loro paese**, la debolezza militare permanente e l'accettazione dell'intera colpa della guerra, oltre a pagare gigantesche riparazioni finanziarie future agli alleati vittoriosi.

I termini oltraggiosi imposti a Versailles irritarono profondamente tutti i tedeschi, e il ricordo della fame imposta alla Germania durante la guerra e anche dopo fu uno dei motivi per cui Hitler riteneva che fosse così importante ottenere in qualche modo l'accesso a ulteriore territorio agricolo.

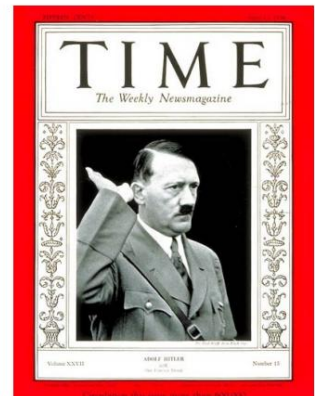
Per quanto riguarda lo stesso leader tedesco, diversi anni fa ho [sottolineato\[2\] che](#) le sue valutazioni contemporanee da parte di molte figure di spicco erano molto diverse da quanto si potrebbe immaginare sulla base della sua rappresentazione demoniaca nella propaganda-narrativa storica successivamente creata dopo lo scoppio della guerra.

Resuscitando una prospera Germania mentre quasi tutti gli altri paesi sono rimasti impantanati nel Grande mondo

Depressione, Hitler ottenne brillanti riconoscimenti da individui

di tutto lo spettro ideologico. Dopo una lunga visita nel 1936, David Lloyd George, l'ex primo ministro britannico in tempo di guerra, elogiò ampiamente il cancelliere[3] definendolo "il George Washington della Germania", un eroe nazionale della più grande levatura.

Nel corso degli anni, **ho visto affermazioni plausibili qua e là secondo cui durante gli anni '30 Hitler era ampiamente riconosciuto come il leader nazionale più popolare e di successo al mondo, e il fatto che sia stato selezionato come uomo dell'anno dal Time Magazine per il 1938 tende a sostenere questa credenza.**



Ho scoperto un esempio particolare di tali prospettive mancanti all'inizio di quest'anno, quando ho deciso di leggere [The Prize\[4\]](#), la magistrale storia dell'industria petrolifera mondiale di Daniel Yergin e vincitrice del Premio Pulitzer nel 1991, e mi sono imbattuto in alcuni paragrafi sorprendenti sepolti nel profondo del 900 pagine di testo denso. Yergin ha spiegato che durante la metà degli anni '30 l'imperioso presidente della Royal Dutch Shell, che aveva trascorso decenni al vertice assoluto del mondo degli affari britannico, si innamorò molto di Hitler e del suo governo nazista.

Credeva che un'alleanza anglo-tedesca fosse il mezzo migliore per mantenere l'Europa

pace e proteggendo il continente dalla minaccia sovietica, e si ritirò persino in Germania secondo le sue nuove simpatie.

Poiché **la storia attuale di quest'era è stata così completamente sostituita da una propaganda estrema**, gli specialisti accademici che indagano da vicino su argomenti particolari a volte incontrano anomalie sconcertanti. Ad esempio, una ricerca molto casuale su Google ha portato alla mia attenzione un interessante articolo[5] di un'importante biografia della famosa scrittrice ebrea modernista Gertrude Stein, che sembrava totalmente sconcertata dal motivo per cui la sua icona femminista sembrava essere stata una grande ammiratrice di Hitler e una sostenitore entusiasta del governo francese di Vichy filo-tedesco. L'autrice osserva inoltre che la Stein non era certo sola nei suoi sentimenti, che erano generalmente condivisi da tanti dei principali scrittori e filosofi di quel periodo.

C'è anche il caso molto interessante ma molto meno documentato di Lawrence d'Arabia, uno dei più grandi eroi militari britannici usciti dalla prima guerra mondiale e che potrebbe essersi mosso in una direzione piuttosto simile poco prima della sua morte nel 1935 in un possibile incidente motociclistico sospetto. Un presunto resoconto[6] delle sue opinioni politiche in evoluzione sembra estremamente dettagliato e forse vale la pena indagare, con l'originale che è stato cancellato da Internet ma ancora disponibile su Archive.org[7].

Un paio di anni fa, il diario del 1945 di un John F. Kennedy di 28 anni che viaggiava nell'Europa del dopoguerra fu venduto all'asta, e il contenuto rivelò[8] il suo fascino piuttosto favorevole per Hitler. Il giovane JFK ha predetto che "Hitler emergerà dall'odio che lo circonda ora come una delle figure più significative che siano mai vissute" e ha sentito che "aveva in sé la materia di cui sono fatte le leggende". Questi sentimenti sono particolarmente degni di nota per essere stati espressi subito dopo la fine di una brutale guerra contro la Germania e nonostante l'enorme volume di propaganda ostile che l'aveva accompagnata.

Gli entusiasmi politici di letterati intellettuali, giovani scrittori o anche anziani uomini d'affari non sono certo le fonti più affidabili con cui valutare un particolare regime. Ma all'inizio di quest'anno, ho indicato [9] una valutazione abbastanza completa delle origini e delle politiche della Germania nazionalsocialista da parte di uno degli storici più importanti della Gran Bretagna:

Non molto tempo fa, mi sono imbattuto in un libro molto interessante scritto da Sir Arthur Bryant, un influente storico la cui pagina Wikipedia[10] lo descrive come il favorito personale di Winston Churchill e di altri due primi ministri britannici. Aveva lavorato a ***Unfinished Victory*** durante la fine degli anni '30, poi lo aveva in qualche modo modificato per la pubblicazione all'inizio del 1940, pochi mesi dopo che lo scoppio della seconda guerra mondiale aveva notevolmente alterato il panorama politico. Ma non molto tempo dopo, la guerra divenne molto più aspra e ci fu una dura repressione delle voci discordanti nella società britannica, così Bryant si allarmò per ciò che aveva scritto e tentò di rimuovere dalla circolazione tutte le copie esistenti. Pertanto gli unici in vendita su Amazon hanno prezzi esorbitanti[11], ma fortunatamente l'opera è disponibile gratuitamente anche su Archive.org[12].

Scrivere prima che la "versione ufficiale" degli eventi storici fosse rigidamente determinata, Bryant descrive la situazione interna molto difficile della Germania tra le due guerre mondiali, il suo rapporto problematico con la sua minuscola minoranza ebraica e le circostanze dietro

l'ascesa di Hitler, fornendo una prospettiva molto diversa su questi importanti eventi rispetto a quella che di solito leggiamo nei nostri libri di testo standard.

Tra gli altri fatti sorprendenti, osserva che sebbene gli ebrei fossero solo l'1% della popolazione totale, anche cinque anni dopo che Hitler era salito al potere e aveva attuato varie politiche antisemite, apparentemente possedevano ancora "qualcosa come un terzo della proprietà immobiliare" in quel paese, con la maggior parte di queste vaste proprietà acquisite da tedeschi disperati e affamati nei terribili anni dei primi anni '20. Pertanto, gran parte del 99% della popolazione tedesca della Germania era stata recentemente espropriata dei beni che aveva accumulato nel corso delle generazioni...

Bryant nota anche candidamente l'enorme presenza ebraica nella leadership dei movimenti comunisti che avevano temporaneamente preso il potere dopo la prima guerra mondiale, sia nelle principali parti della Germania che nella vicina Ungheria. Questo era un inquietante parallelo con i bolscevichi ebrei in modo schiacciante [13] che avevano ottenuto il controllo della Russia e poi massacrarono o espulsero le tradizionali élite dominanti russe e tedesche di quel paese, e quindi una delle principali fonti di paure naziste.

A differenza di tanti altri storici discussi in precedenza, dopo che il clima politico cambiò, Bryant lavorò assiduamente per eliminare le sue opinioni improvvisamente fuori moda dalla documentazione scritta, e di conseguenza continuò a godere di una carriera lunga e di successo, coronata dai riconoscimenti di un riconoscente stabilimento britannico. Ma sospetto che il suo volume del 1940 a lungo soppresso, che presenta una visione ragionevolmente favorevole di Hitler e della Germania nazista, sia probabilmente più accurato e realistico delle molte migliaia di opere intrise di propaganda di altri che presto seguirono. Ora l'ho incorporato nel mio sistema di libri HTML, così quelli così interessati possono leggerlo e decidere da soli.

- [Vittoria incompiuta\[14\]](#)

Arthur Bryant • 1940 • 79.000 parole

Domanda 2: Monaco

Aiutami a capire Monaco. Ci è stato insegnato a tutti che il britannico Neville Chamberlain ha ceduto alle richieste di Hitler sull'annessione dei Sudeti della Cecoslovacchia che, a sua volta, ha alimentato la brama di Hitler per la conquista globale. Ma è stato davvero quello che è successo?

E la "pacificazione" era davvero una pessima idea o i leader europei avrebbero dovuto accettare che Versailles fosse un disastro fin dall'inizio e acconsentire alle richieste di Hitler di ripristinare i confini originari della Germania?

Ron Unz - La prima guerra mondiale aveva portato al crollo degli imperi multietnici austro-ungarico, zarista e ottomano, ciascuno dei quali era stato politicamente dominato da un gruppo etnico a spese di tutti gli altri. I Quattordici punti del presidente Woodrow Wilson e la Conferenza di pace di Versailles avevano elevato il principio secondo cui le nazionalità dovevano essere libere e governate dai propri leader, e questo era servito come base logica per la maggior parte degli stati successori così creati.

Tuttavia, c'era un palese doppio standard nell'applicazione politica di questa politica, con la creazione del nuovo paese della Cecoslovacchia come uno degli esempi più evidenti. Come il tanto

più grande impero austro-ungarico, la Cecoslovacchia era unita da diverse nazionalità completamente diverse, con circa la metà della popolazione che erano i cechi al potere e l'altra metà erano tedeschi, slovacchi e ucraini, che avevano poco potere politico e si risentivano profondamente per il dominio dei cechi, che controllava completamente il governo e la sua amministrazione.

La Cecoslovacchia era stata stabilita come un importante alleato strategico per la Francia da usare contro la Germania, fungendo geograficamente da area di sosta ideale per i bombardamenti, quasi pari a una portaerei inaffondabile che si protende direttamente nel cuore del suo vicino tedesco. Poiché il paese era stato intenzionalmente progettato per minacciare la Germania, la regione dei Sudeti, prevalentemente tedesca, era stata inclusa in modo da rafforzare le sue difese di confine geografico. I tedeschi erano in realtà la seconda nazionalità più grande all'interno della Cecoslovacchia, quindi il nome stesso equivaleva a propaganda disonesta, e qualcosa come Ceco-Germania avrebbe potuto essere un po' più preciso.

Uno degli obiettivi principali di Hitler era liberare le popolazioni tedesche soppresse dell'Europa centrale e riunirle con la loro patria tedesca e questo includeva gli oltre 3 milioni di tedeschi dei Sudeti. Il governo ceco era anche abbastanza amico dell'Unione Sovietica di Stalin, e quindi sembrava una potenziale minaccia militare particolarmente minacciosa, una possibile base futura per attacchi sovietici contro la Germania.

Hitler ricostruì gradualmente la forza della Germania e nel marzo 1938 riuscì a riunire il suo paese con i tedeschi d'Austria, ottenuto con il sostegno straordinariamente entusiasta di quest'ultimo. **Ha quindi chiesto che i tedeschi dei Sudeti fossero liberati dai cechi e autorizzati a unificarsi** anche con la Germania, essendo disposto a rischiare potenzialmente una guerra europea più ampia con britannici, francesi e sovietici su tale questione. Per evitare ciò, i leader di Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia negoziarono insieme un accordo a Monaco, consentendo ai tedeschi dei Sudeti di separarsi e unirsi alla Germania. **Questo accordo di pace era molto popolare in quasi tutta l'Europa.**

Tuttavia, una volta che ai tedeschi fu concesso di separarsi dalla Cecoslovacchia, presto anche gli slovacchi fecero lo stesso, fondando il proprio stato indipendente della Slovacchia (proprio come accadde ancora una volta nel 1993), e l'intero paese andò in pezzi. A quel punto, anche la Polonia si impadronì di un pezzo di territorio conteso e gli ungheresi minacciarono di fare lo stesso, quindi, secondo la maggior parte dei resoconti che ho letto, il disperato presidente ceco si rivolse a Hitler per chiedere sostegno, e ciò che restava del paese divenne un protettorato tedesco.

Sebbene la propaganda antitedesca descrisse presto la perdita dell'indipendenza ceca come una flagrante violazione dell'accordo di Monaco, prova che non ci si poteva fidare di Hitler per mantenere le sue promesse, la situazione non era davvero così chiara poiché la Cecoslovacchia era già crollata e non esisteva più. Inoltre, i cechi erano stati completamente indipendenti solo per vent'anni dopo aver trascorso in precedenza quasi 700 anni sotto la sovranità tedesca, quindi per molti aspetti, questo semplicemente ripristinò i tradizionali accordi geopolitici in quella parte d'Europa, facendo così molto più pacificamente di quando i cechi e i sovietici invasero e occuparono gli Stati baltici l'anno successivo.

Ironia della sorte, **l'accordo di Monaco firmato da Chamberlain sarebbe stato così tremendamente popolare in Gran Bretagna che se avesse indetto le elezioni subito dopo, probabilmente avrebbe**

avrebbe ottenuto una maggioranza schiacciante in Parlamento, consolidando fortemente la sua presa politica sul governo britannico per i prossimi anni.

Per coloro che sono interessati a una discussione molto più dettagliata di questa importante storia, consiglieri il classico del 1961 [The Origins of the Second World War](#)[15] del famoso storico di Oxford AJP Taylor e l'eccezionale volume del 1991 di David Irving [Hitler's War](#)[16], disponibile in formato HTML su questo sito:

- [La guerra di Hitler](#)[17]

David Irving • 1991 • 397.000 parole

Un altro libro eccellente che copre questa complessa storia è [1939: The War Had Many Fathers](#)[18], pubblicato nel 2011 da Gerd Schultze-Rhonof, un militare professionista tedesco pienamente mainstream, che è salito al grado di maggiore generale nell'esercito tedesco prima andare in pensione. Consiglierei anche la storia narrativa estremamente dettagliata di David L. Hoggan in [The Forced War](#)[19], la cui versione inglese è stata originariamente pubblicata nel 1989 ed è stata a lungo introvabile.

- [La guerra forzata](#)[20]

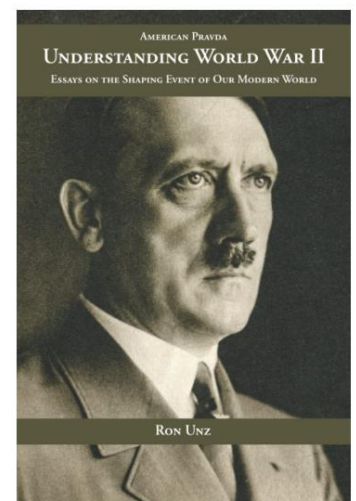
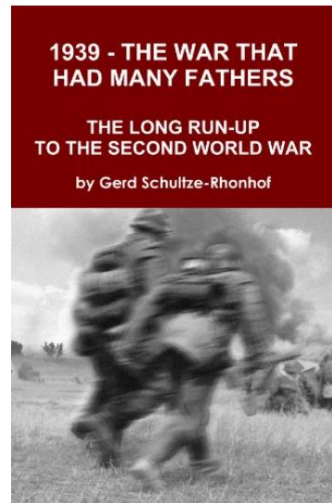
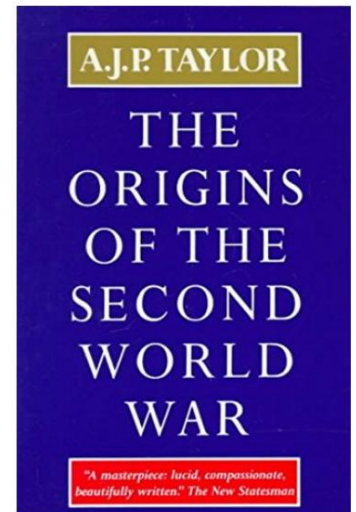
Quando il revisionismo pacifico fallì

David L. Hoggan • 1989 • 320.000 parole

Devo menzionare che sia Schultze-Rhonof che Hoggan vedono questi eventi in modo un po' diverso da come li ho presentati, con il primo che condanna aspramente l'ingresso di Hitler nella Cecchia come una grave violazione dell'Accordo di Monaco e il secondo che sostiene che il governo britannico sotto l'influenza di Lord Halifax aveva intendeva sempre orchestrare una guerra contro la Germania e stava semplicemente usando l'accordo di Monaco come stratagemma per guadagnare tempo aggiuntivo per il riarmo completo prima di attaccare.

Domanda 3: Churchill "The Drunken Poltroon"

Non riesco a capire il comportamento di Churchill prima della guerra. Perché era così ansioso di dichiarare guerra alla Germania per una disputa territoriale tedesca con la Polonia a molte centinaia di miglia di distanza dal suo paese? Perché pensava che ciò dovesse coinvolgere l'Inghilterra? Inoltre, Churchill chiaramente non aveva modo di trasportare le truppe britanniche in Polonia per difendere il paese, né il malconco esercito britannico se la sarebbe cavata bene contro la Wehrmacht meglio addestrata ed equipaggiata. Nel tuo libro Understanding World War II[21], suggerisci che Churchill avesse dei benefattori che avrebbero potuto tirare i suoi fili e persuaderlo a fare cose che chiaramente non erano nell'interesse del suo paese. È quello che stava succedendo, Churchill stava solo seguendo una sceneggiatura scritta da altri?

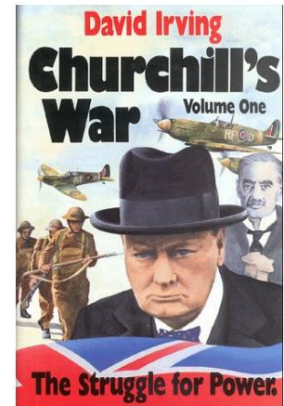


Ron Unz—In realtà, **Churchill è diventato un membro del governo britannico solo il giorno in cui è stata dichiarata guerra alla Germania, ma aveva effettivamente esercitato forti pressioni dall'esterno per una politica anti-tedesca da parte del governo di Chamberlain, quindi la questione rimane .**

Quando ho incontrato per la prima volta l'importante opera storica di David Irving alcuni anni fa, la mia più grande sorpresa non sono state le nuove informazioni che ha fornito su Hitler, ma i fatti sorprendenti che ha rivelato su Churchill.

Come ho spiegato nel mio articolo del 2019 sulla seconda guerra mondiale[22]:

Di recente ho deciso di affrontare una delle opere molto più lunghe di Irving, il primo volume di **Churchill's War**[23], un testo classico che scorre circa 300.000 parole e copre la storia del leggendario primo ministro britannico alla vigilia del Barbarossa, e l'ho trovato eccezionale proprio come mi aspettavo.



Come un piccolo indicatore del **candore e della conoscenza di Irving, fa ripetutamente, se brevemente, riferimento ai piani alleati del 1940 per attaccare improvvisamente l'URSS e distruggere i suoi giacimenti petroliferi di Baku, una proposta assolutamente disastrosa che avrebbe sicuramente perso la guerra se effettivamente portata a termine.** Al contrario, i fatti eccezionalmente imbarazzanti[24] dell'Operazione **Pike** sono stati totalmente esclusi praticamente da tutti i successivi resoconti occidentali del conflitto, lasciando a chiedersi quale dei nostri numerosi storici professionisti sia semplicemente ignorante e quale sia colpevole di mentire per omissione.

Fino a poco tempo fa, la mia familiarità con Churchill era stata piuttosto superficiale e le rivelazioni di Irving erano assolutamente illuminanti. Forse la singola scoperta più sorprendente è stata la notevole venalità e corruzione dell'uomo, con **Churchill che era un enorme spendaccione che viveva sontuosamente e spesso ben oltre i suoi mezzi finanziari, impiegando un esercito di dozzine di servitori personali nella sua grande tenuta di campagna nonostante spesso mancasse di qualsiasi fonti di reddito regolari e sicure per mantenerli.** Questa situazione lo mise naturalmente alla mercé di quegli individui disposti a sostenere il suo sontuoso stile di vita in cambio della determinazione delle sue attività politiche. E mezzi pecuniari in qualche modo simili furono usati per assicurarsi il sostegno di una rete di altre figure politiche di tutti i partiti britannici, che divennero stretti alleati politici di Churchill.

Per dirla in parole povere, **durante gli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, sia Churchill che numerosi altri colleghi parlamentari britannici ricevevano regolarmente considerevoli stipendi finanziari - tangenti in contanti - da fonti ebraiche e ceche in cambio della promozione di una politica di estrema ostilità verso il governo tedesco e in realtà sostenendo la guerra.** Le somme coinvolte erano piuttosto considerevoli, con il solo governo ceco che probabilmente effettuava pagamenti che ammontavano a decine di milioni di dollari in denaro attuale a funzionari eletti, editori e giornalisti britannici che lavoravano per ribaltare la politica di pace ufficiale del loro governo esistente. **Un caso particolarmente degno di nota si verificò all'inizio del 1938, quando Churchill perse improvvisamente tutta la sua ricchezza accumulata in una folle scommessa sul mercato azionario americano, e fu presto costretto a mettere in vendita la sua amata tenuta di campagna a**

evitare il fallimento personale, solo per essere rapidamente salvato da un milionario ebreo straniero intento a promuovere una guerra contro la Germania. In effetti, le prime fasi del coinvolgimento di Churchill in questo sordido comportamento sono raccontate in un capitolo di Irving giustamente intitolato "The Hired Help".

Abbastanza ironicamente, l'intelligence tedesca venne a conoscenza di questa massiccia corruzione di parlamentari britannici e passò l'informazione al primo ministro Neville Chamberlain, che fu inorridito nello scoprire le motivazioni corrotte dei suoi feroci oppositori politici, ma apparentemente rimase troppo gentiluomo per averli arrestato e processato. Non sono un esperto delle leggi britanniche di quell'epoca, ma **il fatto che i funzionari eletti eseguano gli ordini degli stranieri in materia di guerra e pace in cambio di ingenti pagamenti segreti mi sembra quasi un esempio da manuale di tradimento, e penso che la dichiarazione di Churchill un'esecuzione tempestiva avrebbe sicuramente salvato decine di milioni di vite.**

La mia impressione è che gli individui di scarso carattere personale siano quelli che hanno maggiori probabilità di svendere gli interessi del proprio paese in cambio di ingenti somme di denaro straniero, e come tali di solito costituiscono i bersagli naturali di nefandi cospiratori e spie straniere. Churchill sembra certamente rientrare in questa categoria, con voci di massiccia corruzione personale che lo circondano dall'inizio della sua carriera politica. Successivamente, ha integrato le sue entrate impegnandosi in una diffusa contraffazione d'arte, un fatto che Roosevelt alla fine scoprì e probabilmente usò come punto di leva personale contro di lui. **Abbastanza grave era anche il costante stato di ubriachezza di Churchill, con la sua ebbrezza così diffusa da costituire alcolismo clinico. In effetti, Irving osserva che nelle sue conversazioni private FDR si riferiva abitualmente a Churchill come "un barbone ubriaco".**

Durante la fine degli anni '30, Churchill e la sua cricca di alleati politici comprati e pagati in modo simile avevano attaccato e denunciato incessantemente il governo di Chamberlain per la sua politica di pace, e faceva regolarmente il tipo più selvaggio di accuse prive di fondamento, sostenendo che i tedeschi stavano intraprendendo un enorme potenziamento militare contro la Gran Bretagna. Tali accuse turbolente sono state spesso ampiamente riprese da media fortemente influenzati dagli interessi ebraici e hanno fatto molto per avvelenare lo stato delle relazioni tedesco-britanniche. **Alla fine, queste pressioni accumulate costrinsero Chamberlain all'atto estremamente poco saggio di fornire una garanzia incondizionata di sostegno militare all'irresponsabile dittatura polacca. Di conseguenza, i polacchi rifiutarono in modo piuttosto arrogante qualsiasi negoziato sul confine con la Germania, accendendo così la miccia che alla fine portò all'invasione tedesca sei mesi dopo e alla successiva dichiarazione di guerra britannica.** I media britannici avevano ampiamente promosso Churchill come la principale figura politica a favore della guerra, e una volta che Chamberlain fu costretto a creare un governo di unità nazionale in tempo di guerra, il suo principale critico fu coinvolto e gli fu assegnato il portafoglio degli affari navali.

Dopo la sua fulminea sconfitta di sei settimane contro la Polonia, Hitler cercò senza successo di fare la pace con gli alleati e la guerra andò in sospenso. Poi, all'inizio del 1940, **Churchill convinse il suo governo a tentare di aggirare strategicamente i tedeschi**

preparare una grande invasione marittima della Norvegia neutrale; ma Hitler scoprì il piano e anticipò l'attacco, con i gravi errori operativi di Churchill che portarono a una sorprendente sconfitta per le forze britanniche di gran lunga superiori. **Durante la prima guerra mondiale, il disastro di Gallipoli di Churchill aveva costretto le sue dimissioni dal gabinetto britannico**, ma questa volta i media amichevoli contribuirono a garantire che tutta la colpa per la debacle in qualche modo simile a Narvik fosse attribuita a Chamberlain, quindi fu quest'ultimo che fu costretto a dimettersi, con Churchill che lo ha poi sostituito come primo ministro. Gli ufficiali della marina britannica erano sconvolti dal fatto che il principale architetto della loro umiliazione fosse diventato il principale beneficiario politico, ma la realtà è ciò che i media riportano e il pubblico britannico non ha mai scoperto questa grande ironia.

Questo incidente è stato solo il primo della lunga serie di grandi fallimenti militari e tradimenti di Churchill raccontati in modo convincente da Irving, quasi tutti successivamente eliminati dalle nostre storie agiografiche del conflitto. Dovremmo riconoscere che i leader in tempo di guerra che trascorrono gran parte del loro tempo in uno stato di stupore ubriaco hanno molte meno probabilità di prendere decisioni ottimali, soprattutto se sono estremamente inclini alla microgestione militare come nel caso di Churchill.

Nella primavera del 1940, i tedeschi lanciarono il loro improvviso attacco corazzato in Francia attraverso il Belgio, e quando l'attacco iniziò ad avere successo, Churchill ordinò al comandante generale britannico di fuggire immediatamente con le sue forze verso la costa e di farlo senza informare i suoi francesi o le controparti belghe dell'enorme divario che stava così aprendo nelle prime linee alleate, assicurando così l'accerchiamento e la distruzione dei loro eserciti. In seguito alla conseguente sconfitta e occupazione della Francia, **il primo ministro britannico ordinò quindi un improvviso attacco a sorpresa alla flotta francese disarmata, distruggendola completamente e uccidendo circa 2.000 dei suoi ex alleati**; la causa immediata è stata la sua traduzione errata di una sola parola francese, ma questo incidente "tipo Pearl Harbor" ha continuato a irritare i leader francesi per decenni.

Hitler aveva sempre voluto relazioni amichevoli con la Gran Bretagna e certamente aveva cercato di evitare la guerra che gli era stata imposta. Con la Francia ormai sconfitta e le forze britanniche cacciate dal continente, offrì quindi termini di pace molto magnanimi e una nuova alleanza tedesca alla Gran Bretagna. **Il governo britannico era stato spinto a entrare in guerra senza una ragione logica e contro i propri interessi nazionali**, quindi Chamberlain e metà del gabinetto sostenevano naturalmente l'inizio dei negoziati di pace, e la proposta tedesca avrebbe probabilmente ricevuto un'approvazione schiacciante sia dall'opinione pubblica britannica che da quella politica. élite se fossero mai state informate dei suoi termini.

Ma nonostante qualche occasionale esitazione, **Churchill rimase assolutamente irremovibile sul fatto che la guerra dovesse continuare, e Irving sostiene plausibilmente che il suo movente era intensamente personale.** Nel corso della sua lunga carriera, Churchill aveva avuto un notevole record di ripetuti fallimenti, e per lui aver finalmente realizzato l'ambizione di una vita di diventare primo ministro solo per perdere una grande guerra poche settimane dopo aver raggiunto il numero 10 di Downing Street avrebbe assicurato che il suo posto permanente nella storia è stato estremamente umiliante. D'altra parte, se riuscisse a continuare la guerra, forse la situazione potrebbe in qualche modo migliorare in seguito, soprattutto se gli americani potessero essere persuasi a entrare nel conflitto dalla parte britannica.

Poiché porre fine alla guerra con la Germania era nell'interesse della sua nazione ma non suo, Churchill intraprese mezzi spietati per impedire che i sentimenti di pace diventassero così forti da sopraffare la sua opposizione. Insieme alla maggior parte degli altri paesi importanti, la Gran Bretagna e la Germania avevano firmato convenzioni internazionali che proibivano il bombardamento aereo di obiettivi urbani civili, e sebbene il leader britannico avesse sperato vivamente che i tedeschi attaccassero le sue città, Hitler seguì scrupolosamente queste disposizioni. Disperato, **Churchill ordinò quindi una serie di bombardamenti su larga scala contro la capitale tedesca di Berlino, provocando danni considerevoli, e dopo numerosi severi avvertimenti, Hitler iniziò finalmente a reagire con attacchi simili contro le città britanniche. La popolazione vide la pesante distruzione inflitta da questi bombardamenti tedeschi e non fu mai informata degli attacchi britannici che li avevano preceduti e provocati, quindi il sentimento pubblico si indurì notevolmente contro la pace con l'apparentemente diabolico avversario tedesco.**

Nelle sue memorie pubblicate mezzo secolo dopo^[25], il Prof. Revido P. Oliver, che aveva ricoperto un ruolo di alto livello in tempo di guerra nell'intelligence militare americana, descrisse questa sequenza di eventi in termini molto aspri:

La Gran Bretagna, in violazione di tutta l'etica della guerra civile che era stata fino ad allora rispettata dalla nostra razza, e in violazione a tradimento dei patti diplomatici solennemente assunti sulle "città aperte", aveva effettuato segretamente bombardamenti intensivi **di tali città aperte in Germania per il scopo esplicito di uccidere un numero sufficiente di uomini e donne disarmati e indifesi da costringere il governo tedesco a reagire con riluttanza e bombardare le città britanniche** e quindi uccidere un numero sufficiente di uomini, donne e bambini britannici indifesi da generare tra gli inglesi l'entusiasmo per la folle guerra in cui il loro governo si era impegnato loro.

È impossibile immaginare un atto governativo più vile e più depravato che ordire morte e sofferenza per il proprio popolo - per gli stessi cittadini che esortava alla "lealtà" - e sospetto che un atto di così infame e selvaggio tradimento avrebbe nauseato persino Gengis Khan o Hulagu o Tamerlano, barbari orientali universalmente riprovati per la loro folle sete di sangue. La storia, per quanto ricordo, non registra che abbiano mai massacrato le proprie donne e bambini per facilitare la propaganda bugiarda... Nel 1944 i membri dell'intelligence militare britannica davano per scontato che dopo la guerra il maresciallo Sir Arthur Harris sarebbe stato impiccato o fucilato per alto tradimento contro il popolo britannico...



Churchill cammina tra le rovine della cattedrale di Coventry nel 1941

La spietata violazione da parte di Churchill delle leggi di guerra riguardanti i bombardamenti aerei urbani portò direttamente alla distruzione di molte delle città più belle e antiche d'Europa. Ma forse influenzato dalla sua cronica ubriachezza, in seguito cercò di compiere crimini di guerra ancora più orribili e gli fu impedito di farlo solo dall'ostinata opposizione di tutti i suoi subordinati militari e politici.

Insieme alle leggi che proibivano il bombardamento delle città, tutte le nazioni avevano concordato allo stesso modo di vietare il primo uso di gas velenosi, accumulando quantità per le necessarie ritorsioni. Poiché la Germania era leader mondiale nella chimica, i nazisti avevano prodotto le forme più letali di nuovi gas nervini, come il Tabun e il Sarin, il cui uso avrebbe potuto facilmente portare a importanti vittorie militari sia sul fronte orientale che su quello occidentale, ma Hitler aveva obbedito scrupolosamente ai protocolli internazionali che la sua nazione aveva firmato. Tuttavia, verso la fine della guerra, durante il 1944, l'inesorabile bombardamento alleato delle città tedesche portò ai devastanti attacchi di rappresaglia delle bombe volanti V-1 contro Londra, e un indignato Churchill divenne irremovibile sul fatto che le città tedesche dovessero essere attaccate con gas velenoso in controrappresaglia. . **Se Churchill avesse ottenuto ciò che voleva, molti milioni di britannici sarebbero presto morti a causa dei contrattacchi tedeschi con gas nervino.**

Più o meno nello stesso periodo, Churchill fu anche bloccato nella sua proposta di bombardare la Germania con centinaia di migliaia di micidiali bombe all'antrace, un'operazione che avrebbe potuto rendere gran parte dell'Europa centrale e occidentale inabitabile per generazioni.

Ho trovato le rivelazioni di Irving su tutte queste questioni assolutamente stupefacenti ed ero profondamente grato che Deborah Lipstadt e il suo esercito di diligenti ricercatori avessero indagato attentamente e apparentemente confermato l'accuratezza di praticamente ogni singolo elemento.

I due volumi esistenti del capolavoro di Irving Churchill ammontano a ben oltre 700.000 parole, e la loro lettura richiederebbe ovviamente settimane di impegno dedicato. Fortunatamente, Irving è anche un oratore avvincente e molte delle sue lunghe conferenze sull'argomento sono disponibili per la visualizzazione su BitChute dopo essere state recentemente eliminate da YouTube:

[Collegamento video](#)

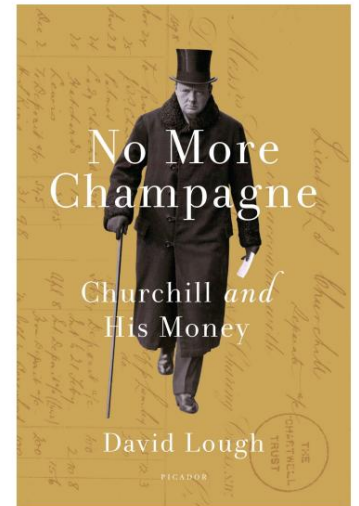
[Collegamento video](#)

- [Pravda americana: capire la seconda guerra mondiale\[26\]](#)
Ron Unz • *The Unz Review* • 23 settembre 2019 • 20.500 parole

Il libro di Churchill del 1987 di Irving aveva messo a nudo lo stile di vita estremamente sontuoso del suo soggetto così come la sua mancanza di un reddito solido, insieme alle drammatiche conseguenze politiche di quella pericolosa combinazione. Questo quadro storico scioccante è stato pienamente confermato nel 2015 da un noto esperto finanziario il cui libro si è concentrato interamente sulle finanze intricate di Churchill, e lo ha fatto con pieno accesso cooperativo agli archivi di famiglia del suo soggetto. La storia [raccontata da David Lough in *No More Champagne*\[27\]](#) è in realtà molto più estrema di quella descritta da Irving quasi tre decenni prima, con l'autore che suggerisce addirittura che l'assunzione di rischi finanziari da parte di Churchill fosse quasi senza precedenti per chiunque in pubblico o in privato vita.

Ad esempio, proprio all'inizio del suo libro, Lough spiega che Churchill divenne Primo Ministro il 10 maggio 1940, lo stesso giorno in cui le forze tedesche iniziarono la loro invasione dei Paesi Bassi e della Francia. Ma a parte quelle enormi sfide militari e politiche, il **nuovo leader britannico in tempo di guerra ha dovuto affrontare anche una crisi completamente diversa, non essendo in grado di coprire le sue bollette personali, gli interessi sul debito o il pagamento delle tasse, che erano tutti dovuti alla fine del mese, costringendolo così a ottenere disperatamente un ingente pagamento segreto dallo stesso uomo d'affari ebreo austriaco che lo aveva precedentemente salvato finanziariamente. Storie come questa possono rivelare il lato nascosto di più ampi sviluppi geopolitici, che a volte vengono alla luce solo molti decenni dopo.**

L'influenza non riconosciuta dei pagamenti segreti ai nostri leader nazionali può essere simile. Il professore di diritto di George Washington, Jonathan Turley, un eminente esperto legale mainstream, ha recentemente pubblicato un articolo[28] su [The Hill](#) in cui esprimeva la sua totale indignazione per il fatto che i media americani stessero completamente ignorando[29] il massiccio scandalo di corruzione che coinvolgeva i membri della famiglia Biden, che avevano ricevuto almeno \$ 10 milioni in pagamenti finanziari segreti da interessi esteri. E solo pochi giorni fa abbiamo appreso che quei pagamenti ai Biden erano stati effettuati da un miliardario ucraino[30], forse contribuendo a spiegare il nostro attuale confronto militare con la Russia su quel paese. Nell'ultimo anno, Joseph Biden è stato talvolta elogiato[31] come un altro Winston Churchill, e quella caratterizzazione potrebbe effettivamente essere corretta ma non nel modo previsto.



Domanda 4: FDR

Perché FDR era così ansioso di trascinare gli Stati Uniti in una guerra che non rappresentava una minaccia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti? Mi sembra che la decisione di FDR possa essere stata plasmata, non per principio, ma dall'aspettativa che se i centri industriali dell'Europa fossero stati lasciati in rovina, gli Stati Uniti sarebbero inevitabilmente emersi come l'unica superpotenza globale. Questo, ovviamente, si è rivelato essere esattamente quello che è successo. Ma tieni presente che il "punto di svolta" della battaglia di Stalingrado terminò nel febbraio 1943, mentre il D-Day ebbe luogo nel giugno 1944. Ciò significa che gli Stati Uniti non entrarono nel conflitto per 16 mesi interi, dopo che fu certo che la Germania avrebbe perso la guerra. In altre parole, l'invasione degli Stati Uniti è stata fundamentalmente un'operazione di rastrellamento volta a garantire l'egemonia degli Stati Uniti sull'Europa occidentale, impedendo allo stesso tempo all'Unione Sovietica di diffondere il comunismo in tutto il continente. (Forse non sei d'accordo con la mia analisi ??)

Cosa puoi dirci di FDR e della sua motivazione ad entrare in guerra? È stata una sua decisione o c'erano altri fattori coinvolti?

Ron Unz—È possibile che FDR immaginasse che una guerra europea avrebbe portato alla distruzione dell'Europa industrializzata come concorrente e alla creazione dell'egemonia globale americana. Ma penso che la sua motivazione per il coinvolgimento americano in una guerra fosse in realtà molto più semplice di così.

L'America era stata colpita particolarmente duramente dalla Grande Depressione e sebbene FDR avesse raggiunto la Casa Bianca sulla base della sua promessa di porvi fine, dopo cinque anni in carica, le sue politiche erano in gran parte fallite.

Anche l'economia americana era stata debole nel 1914, ma una volta scoppiata la prima guerra mondiale, gli enormi bisogni dei paesi alleati hanno spinto la nostra produzione industriale a nuovi livelli, determinando la prosperità americana. Allo stesso modo, molti libri di storia tradizionali ammettono che fu solo lo scoppio della seconda guerra mondiale nel 1939 a strappare definitivamente l'economia americana dalla Grande Depressione, ma non considerano mai la possibilità che FDR possa aver deliberatamente provocato la guerra a tale scopo. Tuttavia, come ho scritto nel 2018[32], sembrano esserci forti prove contemporanee in tal senso:

Durante gli anni '30, John T. Flynn era uno dei giornalisti progressisti più influenti d'America e, sebbene avesse iniziato come un forte sostenitore di Roosevelt e del suo New Deal, divenne gradualmente un aspro critico, concludendo che i vari schemi governativi di FDR non erano riusciti a far **rivivere l'economia americana. Poi, nel 1937, un nuovo crollo economico riportò la disoccupazione agli stessi livelli di quando il presidente era entrato in carica per la prima volta**, confermando Flynn nel suo duro verdetto. E come ho scritto[33] l'anno scorso:

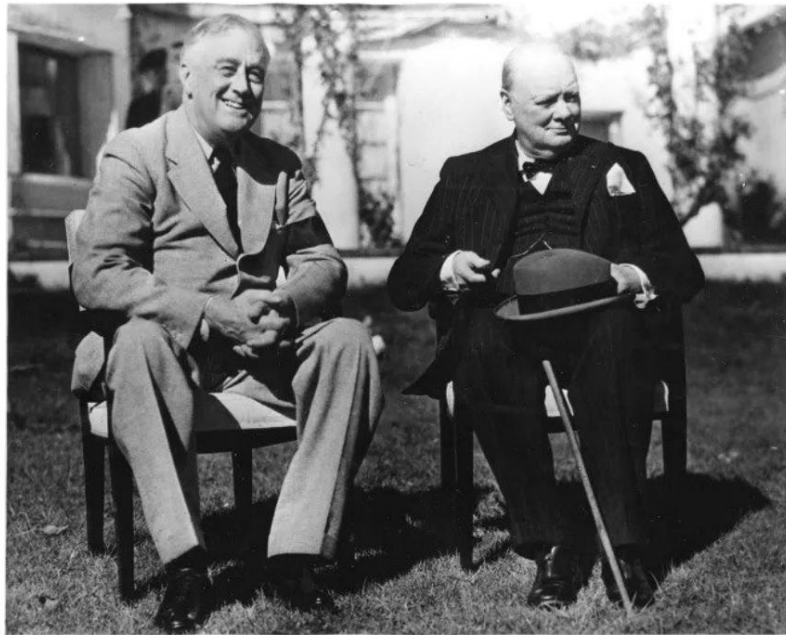
In effetti, Flynn sostiene che **alla fine del 1937 FDR si era rivolto a una politica estera aggressiva volta a coinvolgere il paese in una grande guerra straniera, principalmente perché credeva che questa fosse l'unica via d'uscita dalla sua disperata scatola economica e politica, uno stratagemma** non sconosciuto tra i leader nazionali nel corso della storia.

Nella sua colonna del 5 gennaio 1938 **su *New Republic*** [34], avvertì i suoi lettori increduli della prospettiva incombente di un grande rafforzamento militare navale e di una guerra all'orizzonte dopo che un importante consigliere di Roosevelt si era vantato in privato con lui che un grande attacco **di Il "keynesismo militare" e una grande guerra avrebbero risolto i problemi economici apparentemente insormontabili del paese.** A quel tempo, la guerra con il Giappone, forse finita

Gli interessi latinoamericani sembravano l'obiettivo prefissato, ma lo sviluppo di eventi in Europa presto convinse FDR che fomentare una guerra generale contro la Germania fosse la migliore linea d'azione.

Memorie e altri documenti storici ottenuti da ricercatori successivi sembrano generalmente supportare le accuse di Flynn indicando che Roosevelt ordinò ai suoi diplomatici di esercitare un'enorme pressione sui governi britannico e polacco per evitare qualsiasi accordo negoziato con la Germania, portando così allo scoppio della seconda guerra mondiale nel 1939.

L'ultimo punto è importante poiché le opinioni riservate di coloro che sono più vicini a importanti eventi storici dovrebbero avere un notevole peso probatorio. In un recente articolo [35] John Wear ha raccolto le numerose valutazioni contemporanee che hanno implicato FDR come figura cardine nell'orchestrare la guerra mondiale con la sua costante pressione sulla leadership politica britannica, una politica che ha persino ammesso privatamente potrebbe significare il suo impeachment se rivelata. Tra le altre testimonianze, abbiamo le dichiarazioni degli ambasciatori polacco e britannico a Washington e dell'ambasciatore americano a Londra, che hanno espresso anche il parere concorde dello stesso primo ministro Chamberlain. In effetti, la cattura e la pubblicazione tedesca di documenti diplomatici polacchi segreti nel 1939 aveva già rivelato gran parte di queste informazioni e William Henry Chamberlin ne confermò l'autenticità nel suo libro del 1950. Ma poiché i media mainstream non hanno mai riportato nessuna di queste informazioni, questi fatti rimangono poco conosciuti anche oggi.



Franklin Roosevelt e Winston Churchill alla Conferenza di Casablanca, gennaio 1943

Quindi, secondo il resoconto di Flynn del gennaio 1938, FDR e i suoi consiglieri avevano inizialmente considerato una possibile guerra con il Giappone come la chiave per la rinascita economica americana, ma successivamente hanno spostato la loro attenzione su una guerra europea contro la Germania, e penso che potrebbe esserci un punto di svolta. stata la diffusa rivolta **della Notte dei Cristalli** contro gli ebrei tedeschi[36] nel novembre 1938, in seguito all'assassinio di un diplomatico tedesco da parte di un attivista ebreo. Questi attacchi hanno oltraggiato le comunità ebraiche molto

d'America e d'Europa, annullando completamente ogni conseguenza positiva dell'Accordo di Monaco di un paio di mesi prima e focalizzando un'intensa ostilità internazionale contro la Germania di Hitler, che in precedenza aveva elaborato rapporti ragionevolmente amichevoli con la sua piccola popolazione ebraica, stabilendo un'importante partnership economica[37] con il nascente movimento sionista. .

Abbastanza ironicamente, secondo la ricostruzione molto dettagliata di Irving, Hitler non aveva nulla a che fare con le rivolte antiebraiche e cercò urgentemente di sopprimerle una volta che fossero iniziate. Gli attentati sembrano invece essere stati orchestrati da Joseph Goebbels, il suo potente ministro della Propaganda, recentemente caduto in disgrazia a causa della sua storia d'amore di alto profilo con un'attrice cieca, che ha portato alle aspre lamentele della moglie, intima amica di Hitler. Apparentemente Goebbels sperava di poter utilizzare le rivolte antiebraiche per ripristinare la sua influenza nella gerarchia nazista, ma esse ebbero invece conseguenze disastrose, sollevando così la notevole possibilità che le ricadute politiche di una relazione extraconiugale possano aver giocato un ruolo cruciale nella scoppio della seconda guerra mondiale.

Domanda 5: L'Olocausto

Di recente, ho visto una serie di video di David Irving su Rumble, tutti estremamente persuasivi. Faccio davvero fatica a capire perché potenti gruppi ebraici caratterizzino Irving come un antisemita. Di cosa si tratta? Mi sembra che stia solo fornendo prove da materiale di "fonte primaria" che ha acquisito da interviste personali o archivi storici. In altre parole, sta solo facendo quello che ci si aspetterebbe da qualsiasi storico credibile, presentando i fatti senza "paura o favore". Puoi aiutarmi a capire perché questi gruppi ebraici sono così ostili a Irving?

Ron Unz—La metodologia di ricerca di Irving si è sempre basata molto sull'uso di materiale documentario e mentre passava anni a lavorare alla sua fondamentale biografia di Hitler, si rese gradualmente conto che non sembrava esserci alcuna prova del genere che il dittatore tedesco avesse approvato o addirittura fosse a conoscenza di qualsiasi progetto di sterminio degli ebrei, suggerendo fortemente che non aveva nulla a che fare con esso. I gruppi di attivisti ebraici erano giunti a considerare Hitler una figura demoniaca, quindi si risentirono amaramente per quelle conclusioni non ortodosse di uno storico di fama mondiale e, come ho spiegato nel 2018[38], i loro attacchi si sono intensificati enormemente dopo che in seguito ha accettato di testimoniare come testimone esperto in un processo canadese:

Fred Leuchter era ampiamente considerato come uno dei maggiori esperti americani di tecnologia delle esecuzioni capitali, e un lungo articolo[39] su *The Atlantic* lo trattava come tale. Durante gli anni '80, Ernst Zundel, un eminente negazionista canadese dell'Olocausto, stava affrontando un processo per la sua incredulità nelle camere a gas di Auschwitz, e uno dei suoi testimoni esperti era un direttore di una prigione americana con una certa esperienza in tali sistemi, che raccomandò di coinvolgere Leuchter, uno dei i massimi esponenti del settore. Leuchter fece presto un viaggio in Polonia e ispezionò da vicino le presunte camere a gas di Auschwitz, quindi pubblicò il **Rapporto Leuchter[40]**, concludendo che erano ovviamente una frode e non avrebbero potuto funzionare nel modo in cui gli studiosi dell'Olocausto avevano sempre affermato. I feroci attacchi che seguirono gli costarono ben presto l'intera carriera imprenditoriale e distrussero il suo matrimonio.

David Irving si era classificato come lo storico della seconda guerra mondiale di maggior successo al mondo, con i suoi libri venduti a milioni in mezzo a una brillante copertura sui principali giornali britannici quando accettò di comparire come testimone esperto al processo Zundel. Lo aveva sempre fatto in precedenza

accettò la narrazione convenzionale dell'Olocausto, ma leggendo il **Rapporto Leuchter** cambiò idea e concluse che le camere a gas di Auschwitz erano solo un mito. Fu subito oggetto di inesorabili attacchi mediatici, che dapprima danneggiarono gravemente e poi alla fine distrussero la sua illustre carriera editoriale[41], e in seguito scontò anche una pena detentiva in una prigione austriaca per le sue opinioni inaccettabili.

Sebbene Irving non si sia mai concentrato direttamente sulle questioni dell'Olocausto, in alcune delle sue presentazioni ha sottolineato la totale mancanza di qualsiasi prova documentale a supporto della narrativa standard, un fatto estremamente sospetto data la massiccia portata del presunto progetto di sterminio e la famigerata tendenza tedesca per una meticolosa registrazione.

[Collegamento video](#)

[Collegamento video](#)

Nella mia precedente intervista, avevo già discusso molte delle ragioni per cui sono così estremamente scettico sulla realtà dell'Olocausto, quindi non c'è bisogno che ripeta queste argomentazioni qui.

- Perché tutto quello che sai sulla seconda guerra mondiale è sbagliato[42]

Domanda 7: L'Olocausto

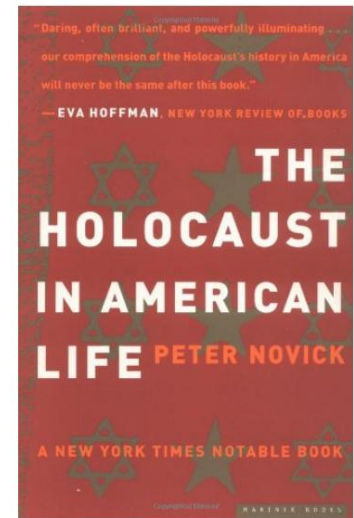
Tuttavia, vorrei aggiungere il punto importante che una volta letti i libri dei principali studiosi dell'Olocausto come Lucy S. Dawidowicz, Deborah Lipstadt e Peter Novick, ho scoperto che i loro contenuti in realtà fornivano alcune prove considerevoli contro la realtà storica del loro argomento centrale. Come ho spiegato[43] nel 2018:

In questi giorni, i miei giornali del mattino sembrano riportare storie relative all'Olocausto con sorprendente frequenza, e probabilmente nessun evento del ventesimo secolo incombe così tanto nella nostra coscienza pubblica. Secondo i dati del sondaggio, già **nel 1995 circa il 97% degli americani sapeva dell'Olocausto, molto più di quanto fosse a conoscenza dell'attacco di Pearl Harbor o dell'uso americano delle bombe atomiche contro il Giappone, mentre meno della metà dei nostri cittadini era a conoscenza che l'Unione Sovietica era stata nostra alleata in tempo di guerra. Ma sospetto che chiunque abbia attinto la sua conoscenza dai giornali tradizionali e dai libri di storia durante i primi due decenni dopo la fine della seconda guerra mondiale potrebbe non essere mai nemmeno stato a conoscenza del fatto che l'Olocausto fosse realmente accaduto.**

Nel 1999 Peter Novick pubblicò un libro su questo tema generale intitolato ***The Holocaust in American Life***, citando quell'indagine, e la sua introduzione iniziò notando lo strano modello che l'Olocausto esibiva nella sua influenza culturale, che sembra abbastanza unico tra tutti i principali eventi storici. Nel caso di quasi tutti gli altri avvenimenti storici brucianti come il massiccio spargimento di sangue della Somme o l'aspra guerra del Vietnam, il loro maggiore impatto sulla coscienza popolare e sui media è arrivato subito dopo, con i libri e i film più importanti che spesso sono apparsi nei primi cinque o dieci anni. anni in cui i ricordi erano freschi, e

l'influenza raggiunse il picco in un paio di decenni, dopodiché furono gradualmente dimenticati.

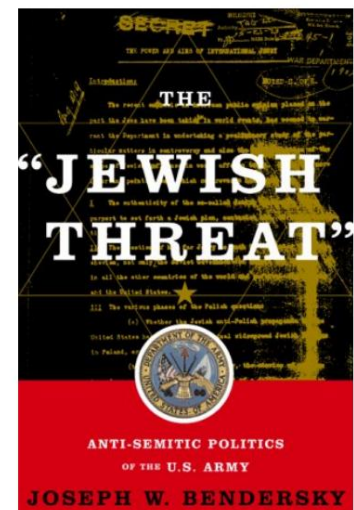
Tuttavia, nel caso dell'Olocausto, questo schema è stato completamente ribaltato. **Quasi nessuno ne parlò per i primi vent'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, mentre negli anni '70 si spostò gradualmente al centro della vita americana, proprio mentre i ricordi del tempo di guerra stavano svanendo e molte delle figure più importanti e informate di quell'epoca era uscito di scena.** Novick cita numerosi studi e sondaggi che dimostrano che **questa mancanza di interesse e visibilità includeva certamente la stessa comunità ebraica**, che apparentemente aveva sofferto così tanto a causa di quegli eventi, ma apparentemente se ne era quasi completamente dimenticata durante gli anni '50 e gran parte degli anni '60.



Posso certamente confermare questa impressione dalla mia esperienza personale. Prima della metà o della fine degli anni '70, avevo avuto solo la più vaga impressione che praticamente tutti gli ebrei e gli zingari d'Europa fossero stati sterminati durante la seconda guerra mondiale, e sebbene il termine "Olocausto" fosse di uso diffuso, si riferiva invariabilmente a un "Olocausto nucleare", un termine da tempo soppiantato e poco usato oggi. Poi, dopo la caduta del muro di Berlino, sono stato piuttosto sorpreso di scoprire che l'Europa orientale era ancora piena di un gran numero di zingari non sterminati, che si sono rapidamente riversati in Occidente e hanno provocato ogni sorta di controversia politica.

Ho trovato materiale ancora più sorprendente in uno studio di ricerca ampiamente elogiato dal Prof. Joseph Bendersky, redattore di recensioni di libri del *Journal of Holocaust Studies*. Sottotitolato in modo descrittivo "Politica antisemita dell'esercito degli Stati Uniti", il suo volume comprendeva più di 500 pagine con 1350 note di chiusura e si basava su dieci anni di ricerche d'archivio, ma quando l'ho letto nel 2019, ho scoperto un'omissione estremamente strana[44]

Il perentorio rifiuto da parte di Oliver della narrativa standard dell'Olocausto mi ha portato a dare un'occhiata più da vicino al trattamento dello stesso argomento nel libro di Bendersky, e ho notato qualcosa di piuttosto strano. Come discusso in precedenza, la sua esauriente ricerca nei file ufficiali e negli archivi personali stabilì definitivamente che durante la seconda guerra mondiale una parte molto considerevole di tutti i nostri ufficiali dell'intelligence militare e alti generali erano veementemente ostili alle organizzazioni ebraiche e sostenevano anche convinzioni che oggi sarebbero considerate del tutto delirante. La specialità accademica dell'autore sono gli studi sull'Olocausto, quindi non sorprende che il suo capitolo più lungo si sia concentrato su quel particolare argomento, con il titolo "Ufficiali e l'Olocausto, 1940-1945". Ma un attento esame dei contenuti solleva alcune domande inquietanti.



In più di sessanta pagine, Bendersky fornisce centinaia di citazioni dirette, per lo più dagli stessi ufficiali che sono oggetto del resto del suo libro. Ma **dopo aver letto attentamente il capitolo due volte, non sono riuscito a trovare una sola di quelle affermazioni riferite al massiccio massacro di ebrei che costituisce ciò che comunemente chiamiamo l'Olocausto, né a nessuno dei suoi elementi centrali, come l'esistenza dei campi di sterminio o camere a gas.**

Il capitolo di quaranta pagine che segue si concentra sulla difficile situazione dei "sopravvissuti" ebrei nell'Europa del dopoguerra, e si applica lo stesso totale silenzio. Bendersky è disgustato dai sentimenti crudeli espressi da questi militari americani nei confronti degli ex detenuti ebrei del campo, e li cita spesso caratterizzandoli come ladri, bugiardi e criminali; ma gli ufficiali sembrano stranamente inconsapevoli del fatto che quelle anime sfortunate erano appena sfuggite a una campagna organizzata di sterminio di massa che aveva così recentemente causato la morte della stragrande maggioranza dei loro compagni. **Vengono fornite numerose dichiarazioni e citazioni riguardanti lo sterminio ebraico, ma tutte provengono da vari attivisti e organizzazioni ebraiche, mentre non c'è altro che silenzio da parte di tutti gli stessi ufficiali militari.**

I dieci anni di ricerca archivistica di Bendersky hanno portato alla luce lettere personali e memorie di ufficiali militari scritte decenni dopo la fine della guerra, e in entrambi i capitoli cita liberamente questi materiali inestimabili, a volte includendo commenti privati della fine degli anni '70, molto tempo dopo la L'Olocausto era diventato un argomento importante nella vita pubblica americana. Eppure non viene fornita una sola dichiarazione di tristezza, rimpianto o orrore. Pertanto, un eminente storico dell'Olocausto trascorre un decennio alla ricerca di un libro sulle opinioni private dei nostri ufficiali militari nei confronti degli ebrei e degli argomenti ebraici, ma le cento pagine che dedica all'Olocausto e alle sue immediate conseguenze non contengono una singola citazione direttamente rilevante da quelle individui, il che è semplicemente sorprendente. Un abisso spalancato sembra esistere al centro del suo lungo volume storico, o in altre parole, un particolare cane che abbaia è piuttosto assordante nel suo silenzio.

Non sono un ricercatore d'archivio e non ho alcun interesse a rivedere le molte decine di migliaia di pagine di materiale originale situate in dozzine di archivi in tutto il paese che Bendersky ha esaminato così diligentemente mentre produceva il suo importante libro. Forse durante tutta la loro attività in tempo di guerra e anche nei decenni della loro vita successiva, nessuno dei cento e più importanti ufficiali militari che furono al centro della sua indagine affrontò mai una volta l'argomento dell'Olocausto o del massacro degli ebrei durante la guerra mondiale II. Ma penso che ci sia un'altra possibilità distinta.

Come accennato in precedenza, Beaty ha trascorso i suoi anni di guerra esaminando attentamente la somma totale di tutte le informazioni di intelligence in arrivo ogni giorno e quindi producendo un riassunto ufficiale da distribuire alla Casa Bianca e agli altri nostri massimi leader. E nel suo libro del 1951, pubblicato solo pochi anni dopo la fine dei combattimenti, liquidò il presunto Olocausto come un ridicolo intruglio in tempo di guerra di propagandisti ebrei e comunisti disonesti che non avevano alcun fondamento nella realtà. Subito dopo, il libro di Beaty è stato pienamente approvato e promosso da molti dei nostri principali generali della seconda guerra mondiale, compresi quelli che erano oggetto della ricerca d'archivio di Bendersky. E sebbene l'ADL e varie altre organizzazioni ebraiche abbiano denunciato ferocemente Beaty, non vi è alcun segno che abbiano mai contestato la sua assolutamente esplicita "negazione dell'Olocausto".

Sospetto che Bendersky abbia gradualmente scoperto che tale "negazione dell'Olocausto" era straordinariamente comune nelle carte private di molti dei suoi ufficiali dell'intelligence militare e alti generali, il che gli ha posto un serio dilemma.

Se solo uno o due di quegli individui avessero espresso tali sentimenti, le loro scioccanti dichiarazioni potrebbero essere citate come ulteriore prova del loro delirante antisemitismo. Ma cosa sarebbe successo se una sostanziale maggioranza di quegli ufficiali - che certamente avevano posseduto la migliore conoscenza della realtà della seconda guerra mondiale - avesse avuto convinzioni private molto simili a quelle espresse pubblicamente dai loro ex colleghi Beaty e Oliver? In una situazione del genere, Bendersky potrebbe aver deciso che certe porte chiuse dovrebbero rimanere in quello stato, e aggirare completamente l'argomento.

- [Pravda americana: Negazione dell'Olocausto](#)[45]
Ron Unz • *The Unz Review* • 27 agosto 2018 • 17.600 parole
- [Pravda americana: segreti dell'intelligence militare](#)[46] _____
Ron Unz • *The Unz Review* • 10 giugno 2019 • 12.500 parole

Domanda 6: Seconda guerra mondiale e Ucraina, collegare i punti

Nella nostra ultima intervista, hai contestato due delle affermazioni più ampiamente accettate sulla seconda guerra mondiale, ovvero:

- *Hitler iniziò la seconda guerra mondiale*
- *L'invasione della Polonia da parte di Hitler fu il primo passo di una più ampia campagna volta al dominio del mondo*

Hai dimostrato che entrambe le cose non sono vere. Anche così, sono ancora accettati come fatti dalla stragrande maggioranza delle persone in Occidente. La mia preoccupazione è che questo stesso schema si stia ripetendo in Ucraina, dove ci è stato detto più volte che la guerra è stata una "aggressione non provocata" da parte di un Putin imperialista che vede l'Ucraina solo come il primo passo per restaurare l'impero sovietico. Questa è la narrativa prevalente che leggiamo nei media sull'Ucraina, ma è vero?

Secondo lei, chi ha iniziato la guerra in Ucraina e perché è importante che la nostra registrazione degli eventi sia basata su fatti storici e non su invenzioni di partigiani politici?

Ron Unz—Quando la Russia ha invaso l'Ucraina alla fine di febbraio 2022, ho notato quasi immediatamente i notevoli parallelismi con l'invasione tedesca della Polonia, che ha causato lo scoppio della seconda guerra mondiale. In ogni caso, influenti interessi occidentali avevano pesantemente orchestrato la guerra incoraggiando potenti provocazioni e bloccando ogni ragionevole negoziato, così pubblicai rapidamente un articolo[47] sottolineando questa analogia storica e sottolineando che l'America era stata chiaramente responsabile della guerra in Ucraina.

Sebbene **FoxNews** sia diventato uno dei media più ferocemente ostili alla Russia, una recente intervista con uno dei loro ospiti abituali ha fornito una prospettiva molto diversa. **Col.**

Douglas Macgregor era stato un ex alto consigliere del Pentagono e spiegò con forza che l'America aveva passato quasi quindici anni a ignorare le interminabili richieste di Putin

avvertimenti che non avrebbe tollerato l'adesione alla NATO per l'Ucraina, né il dispiegamento di missili strategici al suo confine. Il nostro governo non aveva prestato attenzione alle sue esplicite linee rosse, quindi Putin è stato finalmente costretto ad agire, provocando l'attuale calamità:

Il Prof. John Mearsheimer dell'Università di Chicago, uno dei nostri più eminenti politologi, **aveva passato molti anni a fare esattamente questi stessi punti e ad incolpare l'America e la NATO per la crisi ucraina in ebollizione, ma i suoi avvertimenti erano stati totalmente ignorati dalla nostra leadership politica e media.** La sua conferenza di un'ora che spiegava queste spiacevoli realtà era rimasta silenziosamente su Youtube per sei anni, attirando relativamente poca attenzione, ma poi improvvisamente è esplosa in popolarità nelle ultime settimane con lo svolgersi del conflitto, e ora ha raggiunto un pubblico mondiale di oltre 17 milioni. Le sue altre conferenze su Youtube, alcune abbastanza recenti, sono state viste da milioni di persone in più.

Tale massiccia attenzione globale alla fine ha costretto i nostri media a prenderne atto, e il **New Yorker** ha sollecitato un'intervista con Mearsheimer, permettendogli di spiegare al suo interlocutore incredulo che le azioni americane avevano chiaramente provocato il conflitto. Un paio di anni prima, quello stesso intervistatore aveva ridicolizzato[48] il Prof. Cohen per aver dubitato della realtà del Russiagate, ma questa volta era sembrato molto più rispettoso, forse perché gli equilibri di potere mediatico erano ormai capovolti; la base di 1,2 milioni di abbonati della sua rivista è stata sminuita dal pubblico globale che ascoltava le opinioni del suo argomento.

- Perché John Mearsheimer incolpa gli Stati Uniti per la crisi in Ucraina[49]

Isaac Chotiner • **The New Yorker** • 1 marzo 2022 • 3.900 parole

Durante la sua lunga e illustre carriera alla **CIA**, l'**ex analista Ray McGovern** aveva diretto il Soviet Policy Branch ed era stato anche Presidential Briefer, quindi in circostanze diverse lui o qualcuno come lui avrebbe attualmente consigliato il presidente Joe Biden. Invece, pochi giorni fa si è unito a Mearsheimer nel presentare le sue opinioni in una discussione video ospitata dal Comitato per la Repubblica. **Entrambi i massimi esperti hanno convenuto che Putin era stato spinto oltre ogni limite ragionevole, provocando l'invasione.**

Prima del 2014 i nostri rapporti con Putin erano stati ragionevolmente buoni. L'Ucraina fungeva da stato cuscinetto neutrale tra la Russia e i paesi della NATO, con la popolazione equamente divisa tra elementi di tendenza russa e di tendenza occidentale, e il suo governo eletto oscillava tra i due campi.

Ma mentre l'attenzione di Putin era focalizzata sui Giochi Olimpici di Sochi del 2014, un colpo di stato pro-NATO ha rovesciato il governo filo-russo democraticamente eletto, con prove evidenti

che Victoria Nuland e gli altri Neoconservatori raggruppati attorno al Segretario di Stato Hillary Clinton l'avevano orchestrata. La penisola ucraina di Crimea contiene la fondamentale base navale russa di Sebastopoli, e solo la rapida azione di Putin le ha permesso di rimanere sotto il controllo russo, mentre ha anche fornito supporto alle enclavi filo-russe separatiste nella regione del Donbass. **L'accordo di Minsk successivamente firmato dal governo ucraino ha concesso l'autonomia a queste ultime aree, ma Kiev ha rifiutato di onorare i suoi impegni, e invece ha continuato a bombardare l'area, infliggendo gravi perdite agli abitanti, molti dei quali avevano passaporti russi**. Diana Johnstone ha giustamente definito la nostra politica come anni di persecuzioni russe[50]. _____

Come hanno sostenuto in modo convincente Mearsheimer, McGovern e altri osservatori, la Russia ha invaso l'Ucraina solo dopo che tali infinite provocazioni e avvertimenti sono stati sempre ignorati o respinti dalla nostra leadership americana. Forse l'ultima goccia è stata la recente dichiarazione pubblica del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy che intendeva acquisire armi nucleari. Come avrebbe reagito l'America se un governo filoamericano democraticamente eletto in Messico fosse stato rovesciato da un colpo di stato sostenuto dalla Cina, con il nuovo governo messicano ferocemente ostile che avesse passato anni a uccidere cittadini americani nel suo paese e poi annunciare finalmente piani per acquisire un arsenale nucleare?

Inoltre, alcuni analisti come l'economista Michael Hudson hanno fortemente sospettato[51] che elementi americani abbiano deliberatamente provocato l'invasione russa per ragioni geostrategiche, e Mike Whitney ha avanzato argomenti simili in una colonna[52] che è diventata super virale, accumulando oltre 800.000 pagine visualizzate. Il gasdotto Nord Stream 2 che trasportava il gas naturale russo in Germania era stato finalmente completato lo scorso anno e stava per entrare in funzione, il che avrebbe notevolmente aumentato l'integrazione economica eurasiatica e l'influenza russa in Europa, eliminando al contempo il potenziale mercato del più costoso gas naturale americano. L'attacco russo e la massiccia isteria mediatica che ne è derivata hanno ora precluso questa possibilità.

Quindi, sebbene siano state le truppe russe ad attraversare il confine ucraino, si può affermare con forza che lo hanno fatto solo dopo le provocazioni più estreme, e queste potrebbero essere state deliberatamente intese a produrre esattamente quel risultato.

A volte le parti responsabili dell'inizio di una guerra non sono necessariamente quelle che alla fine sparano il primo colpo.

Pochi giorni dopo l'inizio della guerra, ho sottolineato[53] che la totale demonizzazione della Russia e di Vladimir Putin da parte dei nostri media e del nostro governo sembrava esattamente simile a come avevano trattato la Germania e Adolf Hitler tre generazioni prima.

Tali ritorsioni internazionali contro la Russia e singoli russi sembrano estremamente sproporzionate. Finora i combattimenti in Ucraina hanno inflitto morti o distruzioni minime, mentre le varie altre grandi guerre[54] degli ultimi due decenni, molte delle quali di origine americana, hanno ucciso milioni di persone e distrutto completamente diversi paesi, tra cui Iraq, Libia e Siria. Ma il dominio globale della propaganda dei media americani ha

ha orchestrato una risposta popolare molto diversa, producendo questo straordinario crescendo di odio.

In effetti, **il parallelo più vicino che viene in mente sarebbe l'ostilità americana diretta contro Adolf Hitler e la Germania nazista dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale**, come indicato dai diffusi paragoni tra l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin e l'attacco di Hitler del 1939 alla Polonia. Una semplice ricerca su Google per "Putin e Hitler" restituisce decine di milioni di pagine web, con i migliori risultati che vanno dal titolo di un articolo del **Washington Post** [55] ai tweet della star della musica pop **Stevie Nicks**[56]. Già nel 2014, Andrew Anglin del **Daily Stormer** aveva documentato il meme emergente "Putin è il nuovo Hitler".
[57]

Abbastanza ironicamente, le argomentazioni di Mearsheimer e altri secondo cui Putin è stato fortemente provocato o forse persino manipolato per attaccare l'Ucraina sollevano alcuni intriganti parallelismi storici. Le legioni di ignoranti occidentali che si affidano sconsideratamente ai nostri falsi media potrebbero denunciare Putin come "un altro Hitler", ma penso che potrebbero essersi inavvertitamente appoggiati alla verità.

- Pravda americana: Putin come Hitler?[58]
Ron Unz • **The Unz Review** • 7 marzo 2022 • 7.900 parole American
- Pravda: la terza e la seconda guerra mondiale?[59]
Ron Unz • **The Unz Review** • 24 ottobre 2022 • 4.700 parole

Lettura correlata:

- Perché tutto quello che sai sulla seconda guerra mondiale è sbagliato[60]
- Altre falsità della seconda guerra mondiale[61]
- Pravda americana: capire la seconda guerra mondiale[26]
- Pravda americana: segreti dell'intelligence militare[46]
- Pravda americana: Negazione dell'Olocausto[45]
- Pravda americana: Putin come Hitler?[58]

Riferimenti alla fonte

[1] American Pravda: Storie perdute della Grande Guerra => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-lost-histories-of-the-great-war/>

[2] Ho sottolineato => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-understanding-world-war-ii/#the-black-legend-of-adolf-hitler-and-nazi-germany>

[3] ha ampiamente elogiato il cancelliere => <https://www.facinghistory.org/holocaust-and-human-behavior/chapter-7/george-washington-germany>

[4] *Il Premio* => <https://www.amazon.com/gp/product/B00BG6N19Y/>

[5] un articolo interessante => <https://www.neh.gov/humanities/2012/marchapril/feature/the-strange-politics-gertrude-stein>

[6] presunto account => <https://www.counter-currents.com/2012/07/te-lawrence/>

[7] Archive.org =>
<https://web.archive.org/web/20120304232434/http://www.oswaldmosley.com/te-lawrence.htm>

[8] e i contenuti rivelati => <https://www.bbc.com/news/world-us-canada-39371715>

[9] ha indicato => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-the-power-of-organized-crime/>

[10] Pagina Wikipedia => https://en.wikipedia.org/wiki/Arthur_Bryant

[11] prezzo esorbitante => <https://www.amazon.com/Unfinished-victory-Arthur-Bryant/dp/B000PTPAME/?tag=unco037-20>

[12] Archive.org => <https://archive.org/details/ArthurBryantUnfinishedVictory1940V1>

[13] la stragrande maggioranza ebraica bolscevica => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-the-bolshevik-revolution-and-its-aftermath/>

[14] Vittoria incompiuta => https://www.unz.com/book/arthur_bryant__unfinished-victory/

[15] *Le origini della seconda guerra mondiale* => <https://www.amazon.com/dp/B007CKWCLG/>

[16] *La guerra di Hitler* => https://www.unz.com/book/david_irving__hitlers-war/

[17] La guerra di Hitler => https://www.unz.com/book/david_irving__hitlers-war/

[18] *1939: La guerra ha avuto molti padri* => <https://www.amazon.com/dp/144668623X/>

[19] *La guerra forzata* => https://www.unz.com/book/david_l_hoggan__the-forced-war/

[20] La guerra forzata => https://www.unz.com/book/david_l_hoggan__the-forced-war/

[21] Comprensione della seconda guerra mondiale => <https://www.amazon.com/dp/B0B5KV2LZ5>

[22] il mio articolo del 2019 sulla seconda guerra mondiale => <https://www.unz.com/runz/american-pravdaunderstanding-world-war-ii/#the-landmark-historiography-of-david-irving>

[23] *La guerra di Churchill* => <http://www.fpp.co.uk/books/Churchill/1/index.html>

[24] i fatti eccezionalmente imbarazzanti => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-how-hitler-saved-the-allies/>

[25] memorie pubblicate mezzo secolo dopo =>

<https://archive.org/details/AmericasDecline1983V2>

[26] American Pravda: Comprendere la seconda guerra mondiale => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-understanding-world-war-ii/>

[27] *Niente più champagne* => <https://www.amazon.com/No-More-Champagne-Churchill- Money/dp/1250071267/>

[28] una colonna => <https://thehill.com/opinion/white-house/4003066-americas-state-media-the-blackout-on-biden-corruption-is-truly-pulitzer-level-stuff/>

[29] i media americani ignoravano completamente => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-the-limits-of-media-corruption/>

[30] quei pagamenti ai Biden erano stati effettuati da un miliardario ucraino => <https://twitter.com/charliekirk11/status/1679688653562597376>

[31] a volte è stato elogiato => <https://www.newsweek.com/joe-biden-rose-meet-moment-against-russia-like-churchill-author-1773544>

[32] Ho scritto nel 2018 => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-understanding-world-war-ii/#the-true-origins-of-the-second-world-war>

[33] Ho scritto => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-our-great-purge-of-the-1940s/>

[34] la sua rubrica *New Republic* del 5 gennaio 1938 => <https://www.unz.com/print/NewRepublic1938jan05-00254/>

[35] un articolo recente => <https://www.unz.com/article/roosevelt-conspired-to-start-world-war-ii-in-europe/>

[36] le diffuse rivolte *della Kristallnacht* contro gli ebrei tedeschi => https://en.wikipedia.org/wiki/Notte_dei_cristalli

[37] un'importante partnership economica => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-jews-and-nazis/>

[38] Ho spiegato nel 2018 => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-holocaust-denial/#the-rise-and-suppression-of-holocaust-denial>

[39] un lungo articolo => <https://www.theatlantic.com/magazine/archive/1990/02/a-matter-of-engineering/306222/>

[40] *Rapporto Leuchter* => http://holocausthandbooks.com/index.php?page_id=16

[41] distrusse la sua illustrissima carriera editoriale =>

<https://www.unz.com/announcement/the-remarkable-historiography-of-david-irving/>

[42] Perché tutto quello che sai sulla seconda guerra mondiale è sbagliato =>

<https://www.unz.com/runz/why-everything-you-know-about-world-war-ii-is-wrong/#question-7-the-holocaust>

[43] Ho spiegato => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-holocaust-denial/>

[#explicit-and-implicit-holocaust-denial-after-world-war-ii](https://www.unz.com/runz/american-pravda-holocaust-denial/#explicit-and-implicit-holocaust-denial-after-world-war-ii)

[44] un'omissione estremamente strana => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-secrets-of-military-intelligence/#secrets-of-the-jewish-holocaust>

[45] American Pravda: Negazione dell'Olocausto => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-negazione-dell'olocausto/>

[46] American Pravda: Segreti dell'intelligence militare => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-secrets-of-military-intelligence/>

[47] un articolo => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-putin-as-hitler/>

[48] aveva ridicolizzato =>

http://www.slate.com/articles/news_and_politics/interrogation/2017/05/stephen_f_cohen

[49] Perché John Mearsheimer incolpa gli Stati Uniti per la crisi in Ucraina =>

<https://www.newyorker.com/news/q-and-a/why-john-mearsheimer-blames-the-us-per-la-crisi-in-ucraina>

[50] anni di esche russe => <https://www.unz.com/article/us-foreign-policy-is-a-cruel-sport/>

[51] hanno fortemente sospettato => <https://www.unz.com/mhudson/america-defeats-germany-per-la-terza-volta-in-un-secolo/>

[52] una colonna => <https://www.unz.com/mwhitney/the-crisis-in-ukraine-is-not-about-ukraine-its-about-germany/>

[53] Ho fatto notare => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-putin-as-hitler/>

[54] le varie altre grandi guerre => [https://www.unz.com/aanglin/a-list-of-recent-deadly-wars-that-the-us-government-and-media-did-not-care -Di/](https://www.unz.com/aanglin/a-list-of-recent-deadly-wars-that-the-us-government-and-media-did-not-care-Di/)

[55] il titolo di un articolo *del Washington Post* =>

<https://www.washingtonpost.com/history/2022/02/24/hitler-czechoslovakia-sudeten-putin-ukraine/>

[56] Tweet della star della musica pop Stevie Nicks => <https://www.rollingstone.com/music/music-news/stevie-nicks-compares-putin-to-hitler-1313077/>

[57] il meme emergente "Putin è il nuovo Hitler". => <https://dailystormer.in/emerging-meme-puting-is-the-new-hitler/>

[58] Pravda americana: Putin come Hitler? => <https://www.unz.com/runz/american-pravda-putin-as-hitler/>

[59] Pravda americana: la terza e la seconda guerra mondiale? => <https://www.unz.com/runz/world-war-iii-and-world-war-ii/>

[60] Perché tutto quello che sai sulla seconda guerra mondiale è sbagliato =>
<https://www.unz.com/runz/why-everything-you-know-about-world-war-ii-is-wrong/>

[61] Altre falsità della seconda guerra mondiale => <https://www.unz.com/runz/more-falsehoods-of-world-war-ii/>
